



# Professione i. r.



Indirizzo Internet:  
<http://www.snadir.it>  
Posta elettronica:  
[snadir@snadir.it](mailto:snadir@snadir.it)

Mensile di attualità, cultura, informazione a cura dello  
**SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione**  
Redazione - Amministrazione - Segreteria: via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel. 0932/76.23.74 (2 linee r.a.) - Fax 0932/45.53.28  
Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trib. Modica n.2/95 - Iscritto al R.O.C. n. 10467  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D. L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, Ragusa.

**ANNO XVIII - N. 11**  
**Novembre 2012**

## LA SCUOLA SI MOBILITA LO SNADIR ADERISCE ALLA PROTESTA DEL 24 NOVEMBRE

1

### EDITORIALE



**La mancanza di una politica scolastica rischia di stritolare la scuola italiana**  
*di Orazio Ruscica*



4

### ATTIVITÀ SINDACALE E TERRITORIO

**Gli obblighi di lavoro del personale docente: l'orario di lavoro/2**  
*di Claudio Guidobaldi*



7

### RICERCA E FORMAZIONE

**Per una scuola innovativa ed un insegnamento della religione di qualità ed efficace**  
*di Domenico Pisana*



### CORSO DI FORMAZIONE A TORINO Creatività, immaginazione e uso della LIM per una didattica interattiva (pp. 9-10)



## Spedizione

In abbonamento postale

## Direttore

Orazio Ruscica

## Direttore Responsabile

Rosario Cannizzaro

## Coordinamento redazionale e progettazione grafica

Domenico Pisana

## Hanno collaborato

Enrico Vaglieri, Ernesto Soccavo,  
Claudio Guidobaldi, Enrico Valenti,  
Doriano Rupì, Enrica Brachi,  
Tommaso Dimitri.

## Direzione, Redazione, Amministrazione

Via Sacro Cuore, 87,  
97015 MODICA (RG)

Tel. 0932/762374

Fax 0932/455328

Internet: [www.snadir.it](http://www.snadir.it)

Posta elettronica: [snadir@snadir.it](mailto:snadir@snadir.it)

## SMS News

E' presente nel sito  
<http://www.snadir.it> un  
forum di registrazione  
dedicato agli iscritti  
Snadir per ricevere sul proprio  
cellulare le notizie più importanti



## Impaginazione e stampa

Soc. Coop. CDB - RAGUSA

Chiuso in tipografia il 16/11/2012



Associato all'USPI  
UNIONE  
STAMPA  
PERIODICA  
ITALIANA

## SOMMARIO

### EDITORIALE

- La mancanza di una politica scolastica rischia di stritolare  
la scuola italiana, *di Doriano Rupì*..... 1

### ATTIVITÀ SINDACALE E TERRITORIO

- La dematerializzazione dei contratti, *di Ernesto Soccavo*..... 2
- Si torna al TFS, *a cura della redazione*..... 3
- Gli obblighi di lavoro del personale docente/2,  
*di Claudio Guidobaldi*..... 4
- 24 novembre: uno sciopero per tutelare la scuola..... 6

### RICERCA E FORMAZIONE

- Per una scuola innovativa ed un insegnamento della religione  
di qualità ed efficace, *di Domenico Pisana*..... 7
- Creatività, immaginazione e uso della Lim per una didattica  
interattiva, *di Domenico Pisana e Enrico Valenti*..... 9
- I linguaggi contemporanei: tipologia e codici linguistici per  
una didattica efficace dell'Irc, *di Tommaso Dimitri*..... 11

### SCUOLA E SOCIETÀ

- La religione di fronte alla spiritualità laica e alla cura di sé/1,  
*di Enrico Vaglieri*..... 13

## LA MANCANZA DI UNA POLITICA SCOLASTICA RISCHIA DI STRITOLARE LA SCUOLA ITALIANA

di Dorianò Rupi\*

In questo autunno di protesta di tutta la scuola per la incapacità del Governo Monti di dare risposte alle problematiche del mondo scolastico, anche lo Snadir è in prima fila – insieme alla Federazione Gilda-Unams – nella rivendicazione dei diritti del comparto scuola. Nel parliamo con il Segretario Nazionale dello Snadir e Vice Coordinatore Nazionale della Federazione Gilda-Unams.

**D. Prof. Ruscica, dunque la protesta con lo sciopero del 24 novembre è anche condivisa dalla sua organizzazione sindacale?**

*I problemi sono molti e complessi e riguardano anzitutto il diritto al lavoro, che per lo Snadir, in quanto sindacato della scuola va a toccare la sfera dei diritti dei docenti (nello specifico degli insegnanti di religione), dalla richiesta di una retribuzione dignitosa a tutta una serie di norme che tutelino il loro ruolo educativo e professionale nella scuola, fortemente limitato – in questi ultimi anni – da feroci tagli e da continue manovre economiche.*

*A noi sta a cuore sia il docente precario a tempo determinato che quello a tempo indeterminato.*

*Abbiamo invitato tutti i docenti di religione iscritti ad aderire allo sciopero per protestare contro i lineari sulla Scuola previsti dalla legge di stabilità, il blocco degli scatti, il possibile ritorno delle 24h per i docenti della secondaria, il taglio di risorse economiche e degli organici delle scuole.*

**D. Lo Snadir, specie in questi ultimi due anni, sta puntando molto sulla riqualificazione dei contratti a tempo indeterminato. E' una strada dura e difficile, perché a quanto pare il Governo ci sente poco. Non crede?**

*R. Noi non demordiamo; infatti la battaglia iniziata nel 2011 per la riqualificazione dei contratti a T.I. continua. Le varie sentenze emesse dai tribunali italiani riconoscono il danno subito dai precari, un danno che contrasta con il principio di non discriminazione stabilito dalla Direttiva Europea 1999/70/CE. Anche la Corte di Giustizia Europea aveva ribadito alla fine di gennaio che "la reiterazione dei contratti a termine è legittima se risponde alla necessità di sostituire i docenti assenti" (supplenze a termine). Purtroppo nel percorso della riqualificazione una brusca frenata è stata costituita dalla sentenza della Corte di Cassazione che il 20 giugno scorso, in pratica, ha ritenuto legittimo l'abuso dei contratti a Tempo Determinato da parte dell'Amministrazione Statale.*

*Lo Snadir non si è arreso e ha proposto a tutti i docenti interessati di aderire al processo di infrazione contro lo Stato Italiano dinanzi alla Commissione Europea e al ricorso alla corte Europea dei diritti dell'uomo.*

*In secondo luogo abbiamo chiesto al Ministro Profumo l'indizione di un nuovo concorso per l'insegnamento della religione, motivandola, tra l'altro, con il fatto che - avendo il Ministero della Pubblica Istruzione già indetto un concorso a cattedra per tutti i docenti (DDG n. 82 del 24 settembre 2012) - non sarebbe giusto escludere da questa possibilità i docenti di religione; che si è calcolato come in tutt'Italia - ai fini del raggiungimento dell'organico del 70% - servirebbe una copertura di soli 3.500 insegnanti; che la legge 186/2003 prevede che ogni 3 anni sia indetto un concorso per l'insegnamento della religione e dal 2007 ne sono passati già 5. A ciò si aggiunga la legittima richiesta di trasformare la graduatoria di merito del concorso del 2004 in gra-*

*duatoria ad esaurimento. Ma abbiamo riscontrato totale silenzio!*

**D. Non le sembra una forte discriminazione l'aver escluso gli idr di ruolo dalla possibilità di partecipazione al recente concorso indetto dal MIUR?**

*R. Occorre precisare che non è una esclusione soltanto per i docenti di religione di ruolo, ma per tutti i docenti di ruolo, cioè anche di altre discipline. E' da ritenersi certamente un'altra grande discriminazione in quanto questo concorso non sarà abilitante; pertanto soltanto coloro che vinceranno il concorso e rientreranno nella quota per l'immissione in ruolo ne avranno beneficio; gli altri, non rientranti tra i vincitori (=immessi in ruolo), non avranno l'opportunità di spendere la partecipazione al predetto concorso come una abilitazione. Insomma, la graduatoria - dopo l'utilizzo- sarà cestinata.*

*Ecco un motivo in più per affermare con forza che l'esclusione dalla possibilità di spendere un eventuale ulteriore titolo civile per una diversa occasione professionale è anticonstituzionale e illegittima, in particolare per i docenti di religione di ruolo. Anche per questo lo Snadir ha immediatamente agito per tutelare i diritti dei docenti di ruolo proponendo un apposito ricorso.*

**D. Altra questione incredibile è quella della trattenuta del 2,50% sull'80% dello stipendio che ha continuato ad essere effettuata nonostante nel 2011 siamo passati dal TFS (o buona uscita) al TFR, che non prevede appunto la trattenuta.**

*R. Ci siamo mobilitati per fare arrivare al Ministero dell'Economia e della Pubblica Istruzione un numero elevato di lettere di diffida, ma il Governo, con il "colpo di bacchetta magica" della Legge di Stabilità, ha ricollocato i docenti in regime di TFS legittimando nuovamente la trattenuta. Pensate, un decreto retroattivo! Anche per questa questione lo Snadir non è stato a guardare e ha invitato tutti i docenti incaricati annuali assunti dopo il 31 dicembre 2000 e quelli di ruolo che aderiscono al Fondo Espero ad un ricorso collettivo e singoli decreti ingiuntivi per recuperare le somme.*

**D. Prof. Ruscica, ultima questione: la doppia intesa MIUR-CEI.**

*Circa la doppia intesa stipulata tra MIUR e CEI, siamo naturalmente contenti di come l'insegnamento della religione con le sue nuove Indicazioni Nazionali per il secondo ciclo d'istruzione e quelle per il primo ciclo - già pubblicate nel 2010 - risulti sempre pronto a rispondere alle esigenze di una scuola pienamente inserita nel nuovo ambiente multiculturale, multireligioso e multietnico della società italiana.*

*Accogliamo con piacere questa semplificazione circa i titoli necessari per l'insegnamento della religione cattolica. Abbiamo più volte sottolineato la non obbligatorietà ad iscriversi a corsi di laurea specialistica in scienze religiose qualora ci si trovi in possesso dei vecchi titoli previsti dall'Intesa del 1985; ma sul punto che abilita tali vecchi titoli solo se supportati da almeno un anno di insegnamento siamo piuttosto perplessi: noi come Snadir non avremo vincolato i titoli vecchi all'anno di servizio, sempre in base al principio che la legge non può essere retroattiva. Per cui secondo noi i titoli validi per insegnare acquisiti a suo tempo, uniti all'idoneità, avrebbero dovuto conservare il loro valore senza condizioni!*

Dorianò Rupi



Prof. Orazio Ruscica



## LA DEMATERIALIZZAZIONE DEI CONTRATTI

di Ernesto Soccavo\*

**E**cco una questione con la quale dovremo fare i conti nei prossimi mesi.

Con una circolare interministeriale del 4 agosto 2008 il Ministero dell'Istruzione e il Ministero dell'Economia e Finanze hanno fornito disposizioni per la liquidazione delle competenze al personale assunto con contratto a tempo determinato.

Si tratta di una procedura che, come lascia intendere il termine "dematerializzazione", intende accelerare i tempi relativi alla registrazione dei contratti del personale a tempo determinato e dei relativi pagamenti. In effetti il contratto viene inserito nel Sistema Informativo dell'Istruzione (SIDI) e tutta la relativa documentazione cartacea resta conservata agli atti delle istituzioni scolastiche; le Ragioneria Territoriali competenti possono poi effettuare controlli a campione sulla documentazione, richiedendone copia alle segreterie.

Attraverso l'apposita sezione del sito internet del MIUR, il docente con contratto a tempo determinato può seguire l'iter del proprio contratto, per verificare se è stato registrato dalla Ragioneria e trasmesso per il pagamento.

Dopo aver sottoscritto gli originali cartacei dei contratti di assunzione, il Dirigente Scolastico li "convalida" e autorizza la segreteria a trasmetterli alla Ragioneria Territoriale dello Stato in modalità telematica, attraverso la Posta Elettronica Certificata, e non dovrà essere inviata alcuna copia cartacea per posta.

Il Sistema Informativo Centrale del Tesoro (SPT) elabora i contratti ricevuti per via telematica, e predispone il pagamento degli stipendi "in via provvisoria", cioè senza attendere il "riscontro" della Ragioneria.

Tutto perfetto quindi, se non fosse per un "particolare": questa procedura telematica non si applica ai contratti relativi agli incarichi per l'insegnamento

di religione.

Ciò significa che se le segreterie delle scuole non dovessero provvedere nei primi giorni del mese di settembre all'invio alle Ragionerie Territoriali dei contratti in formato cartaceo per la necessaria registrazione, gli stipendi di settembre potrebbero slittare al mese successivo o addirittura oltre. E' quanto accaduto quest'anno, e in misura meno rilevante anche negli ultimi due-tre anni, in diverse province d'Italia (Modena, Napoli, Palermo, Caltanissetta, Agrigento ed altre).

Lo Snadir è intervenuto presso il Miur per evidenziare la problematica e sottolineare come le norme vigenti si prefiggano di garantire la continuità del servizio: in particolare l'art. 40, comma 5, del C.C.N.L.-Scuola vigente ribadisce e precisa che gli insegnanti di religione

*"sono assunti secondo la disciplina di cui all'art. 309 del D.lgs. n.297 del 1994, mediante contratto di incarico annuale che si intende confermato qualora permangano le condizioni ed i requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge"*.

A ciò si aggiunga che la C.M. n.399 del 29 settembre 1998, prot. 4043, nel ribadire il principio della "conferma", precisa che i Capi

d'Istituto dovranno *"immediatamente (dare) comunicazione alla locale Direzione Provinciale del Tesoro dei pagamenti da sospendere o da ridurre per soppressione del posto, ovvero sostituzione dell'incaricato, ovvero per riduzione dell'orario di insegnamento"*.

Attendiamo ora di sapere se il Ministero dell'Istruzione intenderà porre rimedio applicando la procedura telematica anche ai contratti degli insegnanti di religione in servizio a tempo determinato e, in ogni caso, ribadire i tempi entro i quali le Istituzioni scolastiche devono adempiere alla sottoscrizione e all'invio di tali contratti.

Ernesto Soccavo



## SI TORNA AL TFS

*Il decreto retroattivo del Consiglio dei Ministri degno di un gioco di prestigio*

Il Consiglio dei Ministri del 26 ottobre 2012 ha deliberato un **Decreto Legge “Disposizioni urgenti in materia di trattamento di fine servizio dei dipendenti pubblici”** (entrato in vigore il 31 ottobre 2012), con il quale sono stati presi i seguenti provvedimenti:

- **Ripristino del trattamento di fine servizio (TFS)** a decorrere dal gennaio 2011;
- **Riliquidazione del trattamento di fine rapporto (TFR)**, ora di nuovo TFS, per dipendenti che sono andati in pensione o hanno lasciato gli enti pubblici nel biennio 2011-2012;
- **Estinzione di tutti i processi in corso sul caso relativo alla trattenuta Tfr del 2,5%.**

In pratica, al fine di dare attuazione alla **sentenza della Corte Costituzionale n. 223 del 2012** il Governo ha abrogato a decorrere dal 1° gennaio 2011 l'articolo 12, comma 10, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Come si ricorderà, sino al 31 dicembre 2010 la normativa imponeva al datore di lavoro un accantonamento complessivo del 9,60% sull'80% della retribuzione lorda, con una trattenuta a carico del dipendente pari al 2,50% sull'80% della retribuzione così come previsto dal DPR 1032/73 (artt. 37-38). Anche dopo il cambio di disciplina, cioè dopo il primo gennaio 2011, l'Inpdap ha tuttavia continuato a far pagare ai lavoratori la ritenuta del 2,50% sull'80% della retribuzione, di fatto quindi del 2% sull'intera retribuzione.

La Consulta, con sentenza n° 223 del 2012, ha poi dichiarato illegittimo tale prelievo aggiuntivo.

Numerosissime sono state a questo punto le azioni legali intentate dai dipendenti pubblici, compresi i docenti, sia per richiedere la sospensione della trattenuta illegittima, sia per ottenere il rimborso delle

somme illegittimamente prelevate; ma il Governo ha dimostrato ancora una volta di considerare le normative come dei giochi di prestigio e quindi, voilà, ecco un decreto ad hoc - redatto in tutta fretta - in base al quale i dipendenti pubblici entrati in servizio prima del 31 dicembre 2000 tornano al trattamento di fine servizio, come se non fosse mai stato applicato il trattamento di fine rapporto. Per meglio dire, pur di non rimborsare il 2,5% il Governo, **anziché restituire quanto indebitamente trattenuto**, ha ripristinato il vecchio sistema relativo al TFS che prevede la trattenuta stessa.



Ovviamente questo fa sì che tutte le azioni legali pendenti vengano estinti di diritto. Pertanto, **questo decreto renderà inefficaci tutte le diffide inviate per la restituzione delle somme indebitamente prelevate sul TFR.**

Gli unici dipendenti pubblici che vedranno qualche soldo sono quelli che sono andati in pensione o che hanno lasciato il lavoro nel biennio 2011-

2012: essi riceveranno una riliquidazione di ufficio ricalcolata secondo la normativa del trattamento di fine servizio (TFS).

Non c'è limite alla spregiudicatezza di questo Governo: pur di evitare un rimborso – dovuto peraltro alla leggerezza con cui, a suo tempo, fu stabilito il passaggio del personale assunto prima del 2000 dal TFS al TFR, proprio allo scopo di restringere le già limitate somme da liquidare ai dipendenti che vanno in pensione – è riuscito a scodellare in tutta fretta un decreto retroattivo. Forse pensano che nel calderone dei tagli e delle pressioni fiscali operate in questo periodo, tutto sia permesso: ma non è possibile – specie da parte di chi governa – dare un colpo di spugna al proprio stesso operato. I cittadini forse subiscono, ma difficilmente dimenticano.

*La redazione*



## GLI OBBLIGHI DI LAVORO DEL PERSONALE DOCENTE/2

### L'orario di lavoro

di Claudio Guidobaldi\*

#### Quota oraria rigida: l'orario cattedra

Secondo quanto disposto dall'art 28, c.5, le ore di insegnamento dei docenti sono: 25 ore settimanali nella scuola dell'infanzia, 22 ore nella scuola primaria più due ore di programmazione, 18 ore nella secondaria di primo e secondo grado.

Per quanto riguarda la scuola secondaria, è ormai consuetudine che l'amministrazione scolastica fornisca indicazioni per formare cattedre articolate con più di 18 ore. La logica è quella che, pur di risparmiare, l'amministrazione si arroghi il potere di violare impunemente la legge per strutturare cattedre oltre le ore previste dalle vigenti norme a riguardo (si veda l'art.6 c.6 del *Decreto interministeriale*, allegato alla CM 38/2009). Una prassi, se pur applicata in regime di intesa con l'Ordinario diocesano, coinvolge spesso anche ai docenti di religione, quando viene assegnata la diffusissima "19<sup>a</sup> ora".

#### Predisposizione del quadro orario -

L'organizzazione dell'orario delle lezioni è prerogativa del Dirigente Scolastico, visti i criteri deliberati dal Consiglio di Istituto, sentite le proposte del Collegio Docenti e ascoltate le organizzazioni sindacali. Ciò ha ragione del fatto che il profilo del dirigente scolastico, così come delineato dall'art 25 del Dlgs 165/01 e dall'art 1 del CCNL 2010 - Area V, delimita i suoi poteri alle competenze gestionali-organizzative. Tuttavia, la redazione materiale è sovente opera di commissioni nominate direttamente dal dirigente o elette a seguito di una delibera del collegio docenti. Commissioni composte prevalentemente da docenti e incentivate, di norma, con il FIS. Si tratta, però, di una prestazione tecnico-amministrativa che, invece, dovrebbe essere retribuita con le risorse specifiche.

Il quadro orario è necessario per assicurare il regolare svolgimento delle lezioni e dunque i criteri per la sua stesura dovrebbero tener conto dei seguenti parametri: a) la distribuzione uniforme del carico scolastico per assicurare che lo svolgimento delle lezioni sia funzionale al raggiungimento degli obiettivi didattici di ciascuna disciplina; b) l'utilizzo razionale della palestra e dei laboratori, specialmente nelle scuole tecnico-professionali; c) il coordinamento con le altre scuole qualora siano presenti docenti che devono svolgere il loro servizio in più scuole; d) il passaggio dei docenti che operano su più plessi; e) la tutela delle situazioni specifiche previste dalle leggi speciali (disabilità, maternità, ecc.) o contrattuali (part time, diritto allo studio, ecc).

**Orario massimo giornaliero** - L'articolo 28 c.9 del CCNL 2007 afferma che l'orario di insegnamento sia svolto, "in misura, di norma, non eccedente le quattro ore". Tuttavia, per i docenti l'orario massimo non sempre viene stabilito rigidamente, specialmente nei casi in cui fossero presentate proposte spe-

cifiche da parte del Collegio dei docenti per agevolare la didattica; proposte, a sua volta, ratificate dalla contrattazione d'istituto sull'utilizzazione del personale (art. 6, c.2, lett. h del CCNL 2007). E' il caso di 5 ore di lezione, intervallate da una pausa, svolte nel corso di una giornata lavorativa.

**Le "ore buche"** - Tra le questioni che affliggono maggiormente i docenti, vi è certamente quella delle cosiddette "ore buche". Esse compaiono nel quadro orario del docente in due casi: a) per "armonizzare" l'esigenze orarie dei vari docenti, b) per permettere al singolo docente di spostarsi da un plesso all'altro o transitare in altra scuola nel corso della stessa giornata. Nel primo caso, è necessario che in sede di contrattazione sia stabilito il numero massimo di queste ore (max 2 settimanali), oltre il quale prevedere una forma di incentivazione derivante

dalla flessibilità che il docente subisce per venire incontro al buon andamento organizzativo della scuola (art. 5 DPR 275/99). Un'attenzione maggiore, invece, deve essere posta allorché il docente subisca un "spezzettamento" del suo quadro orario per essere presente, nel corso della stessa giornata lavorativa, in più sedi scolastiche. In tal caso, le "ore buche" devono essere considerate "funzionali" alla prestazione lavorativa e, dunque, retribuite

come ore di lezioni frontali. A supporto della nostra tesi, riportiamo quanto ha affermato la Corte di Cassazione, sez. lavoro, con sentenza n. 17511 del 27 luglio 2010, secondo cui il tempo necessario al dipendente per recarsi sul luogo di lavoro va considerato lavorativo, qualora lo spostamento sia funzionale alla prestazione. E ciò si verifica solo nel caso in cui un lavoratore sia costretto a spostarsi da una sede all'altra per svolgere il suo lavoro.

**La riduzione dell'unità oraria e il suo recupero** - Qualunque riduzione della durata dell'unità oraria determina di norma il suo recupero da parte dei docenti coinvolti. Se non fosse altrimenti ci sarebbe un danno patrimoniale nei confronti dell'amministrazione, che, nel caso presente, rappresenta la parte datoriale. Ciò nonostante, si possono verificare delle situazioni che determinano una diminuzione dell'orario di lavoro per cause non imputabili al prestatore d'opera e, dunque, senza obbligo di recupero. Tra le circostanze più diffuse, che comportano la necessità di una riduzione dell'unità oraria, troviamo quelle prodotte da cause di forze maggiori (CM 243/79 e CM 192/80) e quelle per permettere agli alunni di accedere al trasporto pubblico che presenta difficoltà di fruizione (Sentenza della Corte d'Appello di Torino 257/2005; Sentenza del tribunale di Saluzzo 126/2010).

**Il giorno libero** - Nonostante non sia ravvisabile in nessuna norma, legislativa o contrattuale, il diritto ad avere il giorno



libero, esso è ormai una consuetudine consolidata nella stragrande maggioranza dei casi. Al fine di evitare contestazioni o litigi, che inevitabilmente si verificano ogni inizio d'anno scolastico, è consigliabile che il collegio docenti proponga criteri condivisi per la sua concessione e le RSU facciano inserire la norma nel contratto d'istituto.

**Quote orarie determinabili: le attività funzionali**

L'art. 29 del CCNL 2007 prevede che l'orario di lavoro del docente, oltre a quello prestato attraverso l'attività di insegnamento, sia completato mediante altre ore svolte con le *attività funzionali*. Esse sono composte da: a) partecipazione alle riunioni del Collegio dei docenti, l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini trimestrali, quadrimestrali e finali e sull'andamento delle attività educative nelle scuole materne e nelle istituzioni educative, quantificabile per un totale di 40 ore annue; b) la partecipazione alle attività collegiali dei consigli di classe, di interclasse, di intersezione quantificabile per un totale di 40 ore annue. Gli obblighi relativi a queste attività sono programmati secondo criteri stabiliti dal collegio dei docenti; nella predetta programmazione occorrerà tener conto degli oneri di servizio degli insegnanti con un numero di classi superiore a sei in modo da prevedere un impegno fino a 40 ore annue. E' necessario sottolineare, in proposito, che le ore non vanno sommate (si fa dunque riferimento a 40 e 40 ore e non ad 80 ore) o considerate interscambiabili. Inoltre, è anche il caso di ricordare che le attività collegiali che si svolgono prima dell'inizio delle lezioni rientrano a pieno titolo nel computo delle 40/40 ore in quanto attività funzionali all'insegnamento.



**Superamento delle ore previste dal contratto - CCNL art. 29 c.3 lett. a)** prevede che qualora, a seguito della partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, il docente superi la quota delle 40 ore abbia diritto al pagamento delle ore aggiuntive; il contratto stesso, invece, tace sulla possibilità di accesso ai compensi a carico del fondo qualora si superino le 40 ore di cui all'art. 29 c.3 lett. b). Spetta, dunque, al collegio dei docenti e alla contrattazione d'istituto regolamentarle per far sì che coloro i quali svolgono l'attività di insegnamento su di un numero di classi "superiore a sei" non sfiori il tetto delle 40 ore annue.

**Attività collegiali e contratto part-time** - La questione è controversa, perché da un punto di vista strettamente normativo (art. 7 c.7 della O.M. 446/97) il docente in regime contrattuale di part-time dovrebbe essere obbligato a partecipare alle riunioni del collegio dei docenti fino a 40 ore annue (art. 29 c.3 lett. a), al pari quindi di chi svolge l'orario intero; mentre alle attività collegiali dei consigli di classe (art. 29 c.3 lett. b) è richiesta la partecipazione in misura proporzionale alle ore di insegnamento. Tale normativa, manifestamente illogica, è stata nel corso degli anni messa in discussione, giungendo alla conclusione che per il docente in part-time anche la quota di ore di cui all'art. 29 c.3 lett. a deve essere determinata in misura proporzionale all'orario di lezione (vedi Nota dell'USR del Veneto del 13-12-2010).

**La presenza all'attività collegiali qualora si presti servizio su due o più scuole** - Per questo aspetto non esiste una disposizione specifica. È fuor di dubbio però che il lavoratore ha diritto ad una retribuzione in base anche al principio della "propor-

zionalità" del suo lavoro. Per analogia, dunque, i docenti in servizio in più scuole devono garantire una presenza agli incontri collegiali programmati dal collegio dei docenti *proporzionale al loro orario in ciascuna scuola*, altrimenti gli obblighi conseguenti verrebbero raddoppiati. Per garantire ciò, da un punto di vista formale, i dirigenti scolastici delle diverse scuole, dove presta servizio il docente, sono tenuti a concordare gli impegni del docente stesso. Se ciò non dovesse avvenire si consiglia al docente di presentare lui stesso un piano degli impegni collegiali, proporzionale alle ore che presta in ciascuna scuola.

**Quote orarie da pianificare: gli scrutini intermedi e finali**

Le operazioni di scrutinio ed esami non rientrano nel computo delle 40/40 ore né tanto meno vanno retribuite in quanto sono un atto dovuto (art. 29 c.3 punto c) del CCNL). Pertanto, rientrano negli impegni di carattere non quantificabile come le attività individuali.

**Quote orarie aggiuntive non quantificabili: attività individuali "dovute"**

Tra gli adempimenti meno visibili, ma indispensabili, svolti dai docenti c'è sicuramente il lavoro di **preparazione delle lezioni**. Esso comporta indubbiamente un impegno non facil-

mente definibile in termini di quantificazione oraria. Un lavoro che il docente svolge in forma privata, ma che richiede dispendio di tempo e costi elevati per l'acquisto di materiale di supporto (libri, corsi di aggiornamento, ecc.).

L'art. 29 c.2 del CCNL/2007 prescrive che tra gli adempimenti lavorativi individuali rientrano anche i **rapporti individuali con le famiglie**, i quali non devono essere confusi con i cosiddetti incontri scuola-

famiglia che, invece, fanno parte delle attività funzionali quantificabili.

I colloqui individuali sono definiti da ciascun consiglio d'istituto su proposta del collegio docenti. Tali organi dovranno individuare le modalità che favoriscano la partecipazione dei genitori ai colloqui con i docenti, senza comportare limitazioni alcuna alla libertà del docente. Ciò significa che non esiste nessun obbligo per il docente di mettere a disposizione settimanalmente una ora "fissa" per ricevere i genitori.

**Osservanza dell'orario di lavoro del docente e l'attestazione dell'attività lavorativa**

Il rispetto dell'orario di lavoro costituisce un obbligo inderogabile la cui inosservanza, oltre a compromettere la funzionalità organizzativa, determina in venir meno ad un preciso dovere contrattuale, valutabile anche sotto il profilo disciplinare, per mancata prestazione d'opera.

In ultimo, forse è utile ricordare che il servizio d'insegnamento svolto dal docente viene documentato con la firma di presenza sui registri di classe (il foglio firme, in uso in molte scuole, non ha nessun valore e non può essere utilizzato come prova per dimostrare la presenza o l'assenza nella scuola). La partecipazione alle attività collegiali, invece, è desunta dai verbali, mentre le attività svolte individualmente (coordinatori e segretari di classe, specifiche mansioni, ecc.) sono attestate mediante gli atti di nomina del dirigente scolastico con le allegate dichiarazioni autocertificate che devono essere trasmesse all'amministrazione al termine della prestazione.

Claudio Guidobaldi

## 24 NOVEMBRE: UNO SCIOPERO PER TUTELARE LA SCUOLA

**A**desione dello SNADIR allo sciopero del 24 novembre unitamente alla Federazione Gilda-Unams, alla Cisl Scuola, la Uil Scuola e lo Snals, per sostenere i diritti che vengono oggi negati ai docenti e agli studenti.

Nutrito il pacchetto delle iniziative:

- immediata sospensione delle attività non obbligatorie svolte nelle scuole dal personale docente e ata;
- immediata sospensione delle attività non obbligatorie svolte nelle scuole dal personale docente e assemblee in orario di servizio;
- immediata sospensione delle attività

non obbligatorie svolte nelle scuole dal personale docente e richiesta di incontro con i segretari dei partiti che compongono l'attuale maggioranza, per chiedere la cancellazione dal testo del disegno di legge di stabilità delle misure che, stravolgendo unilateralmente il contratto di lavoro, determinerebbero un forte aumento dell'orario di servizio dei docenti abbassandone di fatto le retribuzioni;



- presidi presso le sedi politiche e parlamentari;
- sospensione delle relazioni sindacali col Ministero dell'Istruzione.

Quella del riconoscimento dell'anno 2011 ai fini delle progressioni economiche e di carriera è la motivazione iniziale dello sciopero, a cui si

sono aggiunte nel frattempo le misure contenute nel disegno di legge di stabilità, nei confronti delle quali è netto il dissenso delle quattro organizzazioni che, insieme, avevano a suo tempo rivendicato e ottenuto l'intesa per il graduale recupero delle anzianità "tagliate" dalla manovra economica dell'estate 2010.

La sospensione delle relazioni sindacali col Ministero, che per l'inaffidabilità della controparte rischiano spesso di rivelarsi inconcludenti, è stata decisa per rimarcare in modo forte la denuncia delle pesanti invasioni di campo su materie contrattuali e la perdurante latitanza del Governo, che ha fin qui impedito l'avvio della trattativa all'ARAN per il recupero delle progressioni economiche.

## PROGRAMMA NAZIONALE DI PROMOZIONE DELLE ECCELLENZE

**C**on decreto ministeriale del 18 luglio 2012, è stato definito il programma nazionale di promozione delle eccellenze concernente gli studenti delle scuole secondarie superiori per l'anno scolastico 2012-13.

Gli studenti che ottengono risultati elevati nelle competi-

zioni di carattere nazionale e gli studenti che ottengono la votazione 100 e lode agli esami di Stato, sono premiati con accessi a biblioteche e musei, con l'ammissione a tirocini formativi, partecipazione ad iniziative di formazione, viaggi di istruzione, benefici di tipo economico.

Le risorse economiche saranno inviate alle scuole frequentate dai ragazzi meritevoli affinché provvedano alla premiazione degli studenti. I benefici di tipo economico non sono assoggettati ad alcun regime fiscale data la particolare finalità.



## PER UNA SCUOLA INNOVATIVA ED UN INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE DI QUALITÀ ED EFFICACE

*Le riforme non possono limitarsi a riordinare aspetti organizzativi della scuola; devono avere una visione pedagogico - didattica chiara e, soprattutto, capace di coniugare "tradizione e innovazione" per educare le nuove generazioni con sistemi moderni ed efficaci*

*di Domenico Pisana\**

### La scuola come "questione aperta": tre posizioni

Sicuramente la scuola nell'ultimo decennio, e in particolar modo con l'introduzione dell'autonomia, continua ad essere una "questione aperta". Credo che, in quest'ultimo decennio, siano emerse nel dibattito sulla scuola, almeno al livello di didattica dell'insegnamento/apprendimento, tre posizioni, ognuna delle quali presenta sicuramente punti di forza e punti di debolezza:

- *la posizione tradizionalista*: c'è ancora nella scuola dell'autonomia una grossa fetta di personale docente che ritiene sia sufficiente fare come sempre si è fatto, cioè utilizzare la didattica tradizionale, "spiegare e interrogare" per istruire le nuove generazioni: se nel passato, spiegando e interrogando è andata bene, perché non deve poter andare bene anche oggi? La tesi di fondo che anima questa posizione prende ancora una certa distanza da quelli che sono i nuovi media e le nuove tecnologie nella didattica;

- *la posizione innovativa*: la scuola, si dice, non può non "adeguarsi" ai tempi. Ciò che resta immutato è il valore dello studio, ma nella società si impiegano sempre più diffusamente nuove tecnologie, la scuola pertanto deve rimanere "al passo" con la società, in sintonia con essa, perché in essa i giovani si dovranno inserire.

Gli adulti di domani troveranno una società sempre più tecnologica; familiarizzare con le nuove tecnologie, con le Lavagne Interattive multimediali è dunque per i docenti una necessità. Il problema è quello di determinare anche nei docenti di religione una nuova "alfabetizzazione". E poi non si

può ignorare che le nuove tecnologie "sono familiari" ai giovani. L'IRC e gli insegnanti di religione devono tener conto di questo aspetto per accrescere la motivazione, per rendere più interessante e interattive le lezioni e l'apprendimento ecc, in un momento in cui spesso si registra una caduta di motivazione nella prassi formativa;

- *la posizione mediatrice*: occorre puntare, dicono in molti, su riforme vere, non di apparato e di

facciata, su riforme che non si limitino a riordinare aspetti organizzativi ma che abbiano una visione pedagogico - didattica chiara e che sia, soprattutto, capace di coniugare "tradizione e innovazione" per educare le nuove generazioni con sistemi moderni ed efficaci.



### "Mettersi in gioco", "formarsi per formare"

Credo che tutto il lavoro di formazione dell'ADR si stia muovendo nella direzione di un avvicinamento dei docenti di religione all'uso dei nuovi media, della Lim e delle nuove tecnologie perché riteniamo di dovere contribuire come docenti di religione a sviluppare un salto culturale proteso a valorizzare le esperienze reali di una didattica di qualità.

L'ADR, con la buona compagnia dello Snadir, ha inteso e intende concorrere a far emergere una disponibilità ad avviare un processo diffuso di consapevolezza della condizione del docente di religione nella scuola, che significa "mettersi in gioco" realmente riconoscendo i propri stili educativi, le proprie resistenze e paure, le proprie difficoltà relazionali, così da proseguire in un percorso non semplice, ma disponibile a farsi portatore di un

mutamento di mentalità. Le riforme sono necessarie, le innovazioni pure, il riordino dei cicli importanti, tuttavia non si può pensare che un cambiamento e una riforma si possano realizzare solo per “legge”, ma occorre “mettersi in gioco” personalmente sul campo. E i docenti di religione sono chiamati a scommettersi per il bene degli studenti, delle loro famiglie e per dare un contributo serio e qualificato alla costruzione del futuro delle nuove generazioni.

Il lavoro di formazione dell’ADR è un momento importante per interrogarsi sulla “ragion d’essere” della professionalità docente e per una innovazione della didattica nella direzione dei nuovi media, i quali vanno collocati nella giusta direzione al fine di evitare sia la banale equazione “uso di nuove tecnologie” = “miglioramento della qualità della scuola”, sia un uso “selvaggio” delle tecnologie, che addirittura può favorire una generale tendenza “al ribasso”, un “appiattimento sulla macchina”, a scarico di attività riflessive più elevate. Quello che possiamo e dobbiamo fare è riflettere e cercare di individuare “felici punti di incontro” tra concezioni educative e valoriali che ci appaiono ragionevolmente accettabili e specifiche potenzialità insite nell’offerta tecnologica.

“Formarsi per formare” è l’obiettivo dell’ADR, che non intende essere uno slogan ma una scelta di sostanza. Certo rinnovare la propria didattica superando la visione tradizionale può apparire qualcosa di difficoltoso e complesso, ma occorre provarci facendo tesoro di due suggerimenti:

- il primo di un proverbio giapponese, che dice: *“Nessun uomo può riuscire a trovare il modo migliore per fare una cosa senza iniziare ad avere davvero voglia di farla”*;
- e il secondo suggerimento di Seneca, che dice: *“Non è perché le cose sono difficili che non osiamo farle, è perché non osiamo farle che*

*diventano difficili”*.

Ecco, io credo che l’IRC, al di là del quadro di riforme che si vanno succedendo e a volte contrastando, e pur in mezzo alle tante polemiche e strumentalizzazioni di cui è spesso oggetto tale insegnamento, abbia un compito essenziale nella scuola proprio perché di fronte alle sfide culturali ed educative che vedono “la coesistenza sempre più crescente e marcata di diverse visioni del mondo e della vita”, di fronte alle eclissi di un certo modello di antropologia e di educazione cristiana”, di fronte alla “messa in discussione della pertinenza culturale del fatto cristiano nella formazione dello studente e del cittadino”, non si può rimanere indifferenti.

E pertanto appare quanto mai opportuno insistere e continuare in questa ricerca e in questa tensione formativa dei docenti di religione, ricerca e formazione che l’ADR sta portando avanti in modo convinto, muovendosi su

una direttrice fondamentale finalizzata a dare sempre identità più piena all’IRC, vale a dire la direttrice emersa da un discorso di Benedetto XVI ove si afferma che l’ora di religione è parte viva ed integrante della scuola italiana, perché *“la dimensione religiosa non è una sovrastruttura. Essa è parte integrante della persona, sin dalla primissima infanzia; è apertura fondamentale all’alterità e al mistero che presiede ogni relazione ed ogni incontro tra gli esseri umani. La dimensione religiosa rende l’uomo più uomo”*. In questo quadro di riconoscimento della presenza di una dimensione religiosa nell’uomo, intellettualmente ammessa da tutti coloro che sono liberi da pregiudizi e da atteggiamenti di ostilità alla chiesa e in genere alla religione, l’insegnamento della religione cattolica si configura come una vera opportunità di crescita culturale per le generazioni di oggi.

**Domenico Pisana**





## Corso di formazione a Torino. 100 docenti di religione a scuola di LIM CREATIVITA', IMMAGINAZIONE E USO DELLA LIM PER UNA DIDATTICA INTERATTIVA

di Domenico Pisana - Enrico Valenti\*

Ha preso il via alla fine di ottobre l'attività di formazione dell'ADR, Associazione Docenti di Religione che opera a livello nazionale, con un corso sulla Lim che ha dato l'opportunità ai docenti di acquisire nuove competenze in ordine all'utilizzo delle tecnologie informatiche nella scuola e di poter altresì acquisire strumenti per tradurli in percorsi educativi di formazione degli studenti.

I lavori del corso, che si sono svolti presso l'Istituto Sociale di Torino, si sono aperti con il saluto del Direttore del Corso, prof.ssa Marisa Scivoletto, che ha evidenziato l'importanza di avvicinarsi con più convinzione all'uso della Lim nella didattica, proprio per le opportunità che offre di rendere l'insegnamento di religione interattivo e capace di coinvolgere gli studenti nel processo di apprendimento, mentre il prof. Giovanni Palmese, membro della segreteria nazionale dello Snadir, ha rivolto ai docenti l'invito ad aderire alle iniziative formative e sindacali dell'ADR e dello Snadir, al fine di far crescere sempre più una coscienza di identità e di appartenenza all'organizzazione sindacale che è impegnata in Piemonte a mettersi in ascolto e al servizio dei docenti.

A parlare dell'importanza della formazione è stato il prof. Domenico Pisana, Coordinatore nazionale per la formazione dell'ADR, che ha evidenziato come le innovazioni tecnologiche e i nuovi media (internet, web, facebook, etc..) abbiano da sempre destato nei docenti sia curiosità che adesione immediata, specie in chi le trova il mezzo più adeguato per qualsiasi applicazione didattica, sia opinioni sfavorevoli in chi, abituato a lavorare con determinati strumenti, le considera una semplice moda disumanizzante e limitata. "Se è vero - ha affermato il prof. Pisana - che molte volte l'uso delle NT è segnato dall'improvvisazione nello specifico didattico, soprattutto da parte di chi, ingenuamente, pensa che sia sufficiente adoperarle in qualsiasi maniera, è altrettanto vero che le NT stanno cambiando il modo di insegnare e il modo di apprendere, ma, chiaramente, non

sono un rimedio a tutto, e non servono in assenza di qualcuno che dia loro contenuto e valore. Esse sono un tramite tra il docente e lo studente, una risorsa sempre più potente ed efficace per migliorare l'insegnamento e per esaltare le possibilità di apprendimento. Le tecnologie possono contribuire a ridefinire il ruolo dell'insegnante, ma ciò non significa che egli venga escluso dal processo; egli mantiene, infatti, la sua specificità e la sua essenziale importanza".

Tra gli interventi di apertura anche quello del prof. Orazio Ruscica, segretario nazionale dello Snadir, il quale ha fatto una breve storia della formazione degli insegnanti sulla formazione informatica e multimediale, e ricordato come oggi si sia arrivati ad una situazione in cui le tecnologie hanno cambiato non solo il mondo, ma anche il nostro modo di interagire con gli altri. "Allora si deve avere la consapevolezza - ha affermato il prof. Ruscica - di rendere l'ambiente scolastico più vicino ai ragazzi, così come prevede il piano nazionale digitale, che ha come compito la modifica dei modi di apprendimento, utilizzando sia la Lim che le classi 2.0". Infine il prof. Ruscica ha evidenziato il

quadro normativo entro cui il MIUR ha avviato il progetto di finanziamento relativo alla dotazione delle scuole italiane delle Lavagne Interattive Multimediali e facendo notare come nel processo legato alla formazione dei docenti per l'uso della LIM fossero stati dimenticati i docenti di religione, inclusi grazie all'intervento dello Snadir.

Interessante l'intervento del prof. Ciro La Mura, docente formatore esperto nell'uso delle tecnologie informatiche applicate alla didattica, che ha iniziato la sua relazione con la provocazione di un articolo di focus "Ribaltiamo la scuola", in cui si afferma che la scuola, nei prossimi 20 anni, sarà totalmente informatizzata e diversa da quella di oggi, ma come non saranno i solo tablet a fare scuola, ma la professionalità del docente. Oggi il primo problema di un insegnante che usa la Lim è riuscire - ha affermato La Mura - a mettere in funzione la stessa, nonché conoscere le varie tipologie di Lim: Smart Board, elettro-



Torino, i partecipanti al corso

Da sx: prof. G. Palmese, prof. O. Ruscica, prof.ssa M. Scivoletto, prof. D. Pisana, prof. C. La Mura



Un gruppo di corsisti durante i lavori pomeridiani



*Il prof. F. Patrizio alla guida di un laboratorio pomeridiano*



magnetico o prometheon e inter write, con periferiche di rilevamento. La relazione del prof. Ciro La Mura ha offerto ai corsisti strumenti per catalogare e salvare risorse didattiche disponibili on-line attraverso la LIM, nonché contenuti che li mettano in grado di integrare nella didattica quotidiana le potenzialità della LIM con l'ausilio di nuovi strumenti tecnologici e risorse multimediali (Learning Objects).

Ricca di spunti di riflessione anche la relazione del Prof. Francesco Saverio Patrizio che ha presentato l'applicazione didattica alla Lim, sottolineando come la scuola faccia fatica a seguire i cambiamenti tecnologici e come gli ambienti di apprendimento siano ampi ed anche subdoli, cioè operano anche senza che ce ne accorgiamo. "C'è quindi la necessità - ha osservato il relatore - di un ambiente di apprendimento specifico che generi e potenzi il pensiero critico, tenendo conto della differenza tra luoghi dell'apprendimento e luoghi per l'apprendimento".

La Lim, in tal senso, apre nuovi scenari didattici come: progettazione delle attività di insegnamento ed apprendimento (classe considerata come gruppo, piuttosto che come somma di individui, utilizzo di pratiche attentive, sviluppo di competenze per la vita, individuazione e personalizzazione degli apprendimenti); competenze possibili in ambito laboratoriale (presentare in pubblico, argomentare in modo persuasivo, sostenere punti di vista, proporre punti di vista divergenti, comunicare efficacemente, produrre risorse per l'apprendimento); competenze spendibili in ambito sociale (partecipare, cooperare, lavorare in collaborazione e costruire criticamente; funzioni (classica, dimostrativo-interattiva, cooperativa);

*Prof. C. La Mura*



*Prof. G. Benetti*



Ha concluso i lavori della mattinata il prof. Giovanni Benetti che ha parlato del software in dotazione alla Lim. Facendone vedere tutte le potenzialità e possibilità di utilizzo nella didattica e sottolineando come la Lim apra un nuovo modo di lavorare dell'insegnante, di cui si ha avuto modo di fare esperienza nei laboratori pomeridiani ove sono state messe in atto alcune operazioni didattiche per la costruzione di unità di apprendimento.

Questa iniziativa è stata un tassello importante per fornire ai docenti di religione una prima acquisizione di competenze in ordine ai

nuovi media. I docenti sono stati messi nelle condizioni di approfondire il fatto che le nuove tecnologie aumentano la motivazione degli studenti, permettono di gestire e recuperare velocemente grandi quantità di materiali linguistici di dati e informazioni; mettono a disposizione testi in lingua, glossari, dizionari, enciclopedie per esercitare le abilità di lettura e scrittura; offrono la possibilità di riprodurre e registrare il suono; forniscono la possibilità di gestire immagini e videoregistrazioni, il che permette di esercitare le abilità di comprensione e anche di produzione orale, in un contesto comunicativo vivo; garantiscono migliore qualità rispetto ad alcune tecnologie tradizionali.

Il Corso ha fatto insomma sperimentare il vantaggio di natura metodologica dell'uso delle LIM, dando la consapevolezza che queste risorse possono essere usate in maniera integrata e interattiva, creando un ambiente più favorevole all'apprendimento e alla realizzazione di una didattica per competenze e "laboratoriale".

**Domenico Pisana - Enrico Valenti**

*Prof. N. Fiorini*



*I corsisti*





*Convir di aggiornamento e formazione a Taranto*

## I LINGUAGGI CONTEMPORANEI: TIPOLOGIA E CODICI LINGUISTICI PER UNA DIDATTICA EFFICACE DELL'IRC

*di Tommaso Dimitri\**

**L**unedì 12 novembre presso il Centro Congressi della Cittadella delle Imprese a Taranto si è svolto il Convir dell'ADR sul tema: "I linguaggi contemporanei, tipologia e codici linguistici per una didattica efficiente nell'insegnamento di religione". Cosa significa comunicazione? Domanda di esordio del relatore: il **dott. Andrea Sales**, psi-

cologo e counsellor, docente di Psicologia Sociale e di Counseling presso la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Padova. Il resto provate ad immaginarlo: una persona alta, con le spalle quadrate, barba incolta, capelli arruffati, voce potente, occhi penetranti (da non augurare a nessuno di incontrarlo per strada per litigare: gli effetti potrebbero essere devastanti!) ma con una capacità comunicativa al 1.000%. E in effetti non si è "solo" parlato di comunicazione, ma tutto l'incontro è stato "un grande evento comunicativo". Ad un certo punto era difficile decifrare i ruoli: chi stava realmente relazionando? Questo perché tutti i docenti di religione, puntualmente convenuti, hanno partecipato attivamente alla discussione come in una immensa piazza di ritrovo tra amici. Che non sia questa totale caduta della differenza tra il relatore (che di solito parla ex cathedra) e gli ascoltatori, che intervenivano direttamente e attivamente alla costruzione creativa del pensiero che pian piano si delineava, la risposta a tutto il convegno? Ripeto: è stato un "Evento Comunicativo" dove tutti, in modalità diversa, hanno attivamente partecipato alla discussione, nell'accogliente sala riunioni della Camera di Commercio di Taranto, e sono passati direttamente dalla teoria, sintetizzata da brevi spot proiettati sullo schermo, alla pratica: una comunicazione diretta e sapientemente condita con aneddoti e frasi di forte impatto emotivo. Il tempo è trascorso in un lampo. I linguaggi contemporanei sono cambiati in poco tempo e ci

obbligano ad un cambiamento per non perdere la corsa degli persone di oggi che hanno velocizzato non solo l'andamento del camminare anche del pensare. I social-network e social-media coprono totalmente il modo di comunicare delle nuove generazioni e per entrare in contatto con loro dobbiamo cambiare la modalità di condivisione delle idee. Non è un

problema di contenuto ma di metodo (meglio: di "procedura") per entrare in contatto con gli studenti che ormai vivono costantemente su una nuova piattaforma comunicativa. Il percorso non è terminato: al termine della relazione condivisa è stato lanciato il supporto mediatico del Centro Paradoxa di Treviso, che il dott. Sales dirige e sviluppa come formatore, per continuare il discorso sul web come in una "agorà virtuale di comunicazione". Hanno presenziato

al Convir il prof. Orazio Ruscica, Presidente dell'ADR e Segretario Nazionale dello SNADIR, che ha concluso l'incontro con alcune brevi puntualizzazioni sul lavoro sindacale in questo particolare momento di crisi istituzionale e politica; il prof. Domenico Pisana, Coordinatore Nazionale per la formazione dell'ADR, che ha messo in luce il lavoro di formazione svolto in questi anni dell'ADR e come il linguaggio, nello specifico dell'IRC, dovrebbe essere il linguaggio di *una verità che promuove l'umano, il linguaggio di una verità che non s'impone ma si offre come oggetto di indagine* e che quindi invita alla libera accettazione secondo la convinzione che è in grado di suscitare. il prof. Davide Monteleone, Segretario Provinciale dello Snadir di Taranto.

La Presidenza del Convegno è stata diretta e coordinata dalla prof.ssa Marisa Scivoletto, Direttore del Corso e membro della segreteria nazionale dello Snadir. "I linguaggi contemporanei": un evento da ripetere!

*Tommaso Dimitri*



*Da sx: dott. A. Sales, prof. O. Ruscica, prof.ssa M. Scivoletto, prof. D. Pisana, prof. D. Monteleone*



*I partecipanti al Convir*



## LA RELIGIONE DI FRONTE ALLA SPIRITUALITÀ LAICA E ALLA CURA DI SÉ/1

*Note dal convegno a Verona della Società Italiana di Psicologia della Religione. Le relazioni di Mortari, sulle pratiche per gemmare di senso l'esistenza, e di Zizzola, sul respiro della consegna*

*di Enrico Vaglieri\**

Molti i temi, attuali e profondi, indagati dal 13° convegno della Società Italiana di Psicologia della Religione (SIPR), a Verona il 26 e 27 ottobre 2012, in collaborazione con l'Università di Verona (dipartimento di Filosofia, pedagogia e psicologia)

L'assunto di base è che la religione può dare un contributo psicologico importante al bisogno umano di spiritualità, intesa in senso laico come sviluppo della propria interiorità e come espressione autenticamente umana dell'"aver cura di sé".

Siamo di fronte allo smarrimento e disorientamento dell'uomo contemporaneo, alla fragilità identitaria correlata a una precaria strutturazione del sé, che è privato da un contatto reale con le autentiche esigenze di vita (è l'epoca della "passioni tristi"), poiché stiamo transitando dal mito dell'onnipotenza dell'*homo faber* al mito della sua totale impotenza di fronte alla complessità del mondo.

### Umanizzare il desiderio

Aumenta la necessità di *umanizzare il desiderio*, che va contenuto e risignificato perché oggi le nostre identità personali si sentono in permanente "stato di assedio", che porta alla contrazione in un Io minimo (*minimal self*) che si nutre solo della cultura emergente, attraverso le difese dell'ironia protettiva, il disimpegno emotivo, la riluttanza a stringere legami affettivi a lungo termine, il vittimismo, il fascino delle situazioni estreme. Ciò porta a una pervasiva atmosfera di tensione e di violenza quotidiana.

Per Michel Foucault (1982) il segno della modernità non è il dominio di sé, bensì l'estraneità a sé.

Il precedente convegno, del 2010, aveva esplorato l'uso psichico della religione in funzione del bisogno di sicurezza narcisistico.

Ma i relatori hanno sostenuto che la religione oggi

può fornire una prospettiva di riappacificazione e di riferimento profondo, vissuta come prassi o come tensione autentica alla ricerca di ulteriorità. "La religione come dispositivo consente di temperare il narcisismo umano per arrivare ad accettare i limiti dell'esistenza" (F. De Nardi, presidente SIPR). "La cura di sé è disfare l'identità fondata sul potere dell'Io per ridimensionare i desideri narcisistici".

### Pratiche spirituali e cura di sé

Le relazioni principali hanno trattato il tema delle "Pratiche spirituali e cura di sé" (L. Mortari e poi L. Pinkus) e il "Respiro dello spirito e legame al dono ricevuto" nei luoghi più estremi della cura (I. Lizzola).



Le sessioni di gruppo riguardavano invece Religione, spiritualità e soggettività (Mario Aletti); Religione e  *coping* nelle condizioni di malattia (Stefano Galamisci); Religione, cura di sé e sviluppo della personalità (Raffaella Di Marzio) e Religione, narcisismo e rischio psicopatologico (Paul Galea). Poi ancora Religione, spiritualità e benessere psicologico (Lino Signori); Religione, spiritualità e ricerca (Rosalinda Cassibba e Germano Rossi); Religione, sviluppo della personalità e percorsi educativi (Carlo Lavermicocca).

La prof. Mortari ha dato una lettura pedagogica del tema, ricordando che il pensiero occidentale è nato da una esigenza pedagogica (Apologia di Socrate): la *Paideia* come cura di sé. Ha ricordato che per Edith Stein noi ci scopriamo di essere un essere *inconsistente*, siamo *prorogati* di momento in momento, come per Heidegger "siamo mancanti di essere" e ciò non dipende da noi.

Non è la leggerezza del *carpe diem*. L'essere umano è chiamato a divenire le proprie possibilità.

Per Lévinas siamo costretti al divenire continuo senza nessuna pausa, piuttosto che legati alla morte come in Heidegger. Per Hannah Arendt viviamo per nascere ogni giorno. Siamo nati per cominciare ogni giorno (Agostino), abbiamo una chiamata al divenire. Ci è chiesto di entrare nella realtà, ma se siamo nel mondo non è detto che siamo nel reale, possiamo stare in una gabbia simbolica che ci impedisce di vivere il nostro essere.

Allora, senza mai prescindere dalla relazione dell'altro, la cura di sé va intesa in senso ecologico come cura dell'altro insieme con me, come assunzione della responsabilità di dare forma al tempo che ci è dato, come dialogo silenzioso dell'anima tra sé e sé.

E' un concetto antico che poi è stato perso, ripreso da Heidegger nel '26 in modo impoverito, perché il pensiero moderno parla solo di rispondere ai bisogni individuali.

È necessario dedicarsi a sviluppare tecniche e disposizioni per dare forma al proprio essere, dando risposta alla chiamata di accedere a una forma autentica del vivere. Il senso non si realizza mai veramente, ma si può gemmarlo.

La professoressa aveva già sondato il tema nei testi *Aver cura di sé* (2009), *Aver cura della vita della mente* e *La pratica dell'aver cura di sé* (2006) e tornerà con l'imminente *Gesti e pensieri di cura*, una raccolta di narrazioni di cura (soprattutto di infermieri e personale medico sanitario).

L'oggetto della cura di sé deve essere insieme il corpo e l'anima, non solo come una somma. Quando abbiamo cura del corpo per l'altro con delicatezza ciò è avvertito anche nell'anima, quasi una visione olistica dell'essere.

### Pratiche spirituali come tecniche di vita

Nel Gorgia Socrate sostiene che la peggior cosa è "non mettersi in discussione" perché ci allontana dalla verità, e nella Repubblica si parla della conversazione dell'anima con se stessa, il rigirarsi e convertirsi continuamente. Per questo servono le tecniche della vita (*tekne tou biou*). Le pratiche spirituali sono state codificate in età ellenistica e poi riprese dal cristianesimo.

Possono essere categorizzate (quasi come una ricerca empirica o fenomenologica).

1) **concentrazione della mente**, perché la mente fatica a farlo. La *mindfulness* nel buddismo suggerisce: "se vuoi imparare a concentrarti quando bevi il tè, impara a pensare che stai bevendo il tè";

2) **tecniche di alleggerimento**, raschiare via il più, per riservare spazio a ciò che è irrinunciabile. Soprattutto nei momenti dolorosi ci si accorge dell'importanza di ciò. I pensieri che ingombrano diventano precomprensioni e impediscono di accedere alla comprensione profonda della esistenza;

3) **tecniche di isolamento**, per ricavare tempo per sé (come nella mistica). Per F. Dolto bisogna insegnare il tempo della *passivizzazione*, si riassetta l'anima per ricominciare un nuovo cammino, che sono anche tempi di gratuità;

4) **tecniche di distensione**, per non cercare di avere sempre il controllo sul reale con onnipotenza;

5) **tecniche di rammemorazione**, il coraggio di ricordare i momenti dolorosi, che hanno segnato il tempo, e stare all'accadere come è accaduto, non nell'immaginazione.

Altre pratiche possibili riguardano:

- **capacità di dare attenzione alla vita della mente**, tenere l'attenzione su ciò che accade dentro; per E. Stein, l'io apre il suo occhio mentale e si dirige su qualcosa che appare: per vivere con gli occhi spalancati sulla realtà, serve che siano spalancati sull'interno di sé;

- **fare 'epochè'**, ricominciare sempre da capo la ricerca, come Penelope. La fatica di costruire le verità dell'esistenza che ci aiutano a vivere, ma poi disfarle per ritrovare congruenza con le condizioni sempre mutevoli; come lo scultore che raschia, alleggerisce e trova l'essenziale;

- **lavorare sui sentimenti**, capire quali danno la tonalità alla nostra anima, quali costrutti cognitivi sono alla radice del sentire, e discriminare quelli negativi da quelli buoni. E far risuonar dentro di sé il sentire dell'altro in modo da trovare consonanza (il bon Samaritano)./continua



Enrico Vaglieri

**SNADIR - INFO**  
Tel. 0932 76.23.74  
Fax 0932 45.53.28  
**ORARIO DI APERTURA UFFICI**

La sede di Modica è aperta il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle ore 16,30 alle ore 19,30. La sede di Roma è aperta il mercoledì e giovedì dalle ore 14,30 alle ore 17,30.

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di apertura delle sedi.

Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:

340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;  
349/5682582; 347/3457660; 329/0399657;  
329/0399659.



### Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir

Dal 1° settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni.

Gli iscritti allo Snadir, pertanto, **fruiscono gratuitamente** delle polizze assicurative **infortuni e responsabilità civile**.

Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione "Assicurazione" tutte le informazioni.

### ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

Per particolari necessità potrete contattare la Segreteria Nazionale  
Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel. 0932/762374 - Fax 0932/455328  
Via del Castro Pretorio, 30 - 00185 ROMA - Tel. 06 44341118 - Fax 06 49382795  
o le varie sedi SNADIR Provinciali o zonali

#### AGRIGENTO

Via delle Betulle, 8/C - 92100 AGRIGENTO  
Tel./Fax 0922/613089 - Cell. 3382612199 - [snadir.ag@snadir.it](mailto:snadir.ag@snadir.it)

#### BASSANO DEL GRAPPA

Via dell'Ospedale, 21 - Bassano del Grappa (VI) - Tel. 0424/525538  
Fax 0424/220655 - Cell. 3471960797 - [snadir.bassano@snadir.it](mailto:snadir.bassano@snadir.it)

#### BARI

Via Laterza, 95 - 70029 SANTERAMO (BA)  
Tel./Fax 080/3023700; Cell. 3294115222 - [snadir.ba@snadir.it](mailto:snadir.ba@snadir.it)

#### BENEVENTO

Via Degli Astronauti, 3 - 83038 MONTEMILETTO (AV)  
Cell. 3332920688 - [snadir.bn@snadir.it](mailto:snadir.bn@snadir.it)

#### BOLOGNA

Via G. Amendola, 17 - 40121 BOLOGNA (BO) - Tel. 051/4215278  
Fax 051/0822155 - Cell. 3482580464 - 3400789988 - [snadir.bo@snadir.it](mailto:snadir.bo@snadir.it)

#### CAGLIARI

Via Segni, 139 - 09047 SELARGIUS (CA) - Tel. 070/2348094  
Fax 1782763360 - Cell. 3400670940 - [snadir.ca@snadir.it](mailto:snadir.ca@snadir.it)

#### CASERTA

Via L. A. Piccirillo, 1 - 81050 Portico di Caserta (CE) - Tel. 0823/694516  
Cell. 3313185446 - [snadir.caserta@snadir.it](mailto:snadir.caserta@snadir.it)

#### CATANIA

Via Martino Cilestri, 61 - 95129 CATANIA - Tel. 095 387859  
Fax 095 3789105 - Cell. 3932054855 - [snadir.ct@snadir.it](mailto:snadir.ct@snadir.it)

#### CATANZARO

Via Milano, 8 - 88024 Girifalco (CZ)  
Tel. 0968/749918 - 0968/356490 Fax 0968/749918 - Cell. 3480618927

#### FERRARA

Via Cairoli, 32 - Cell. 348 2580464

#### FIRENZE

Piazza Salvemini, 21 (c/o MCL) - 50122 FIRENZE  
Tel./Fax 055/2466256 - Cell. 3407548977 - [snadir.fi@snadir.it](mailto:snadir.fi@snadir.it)

#### ISERNIA

Via Kennedy, 105 - Isernia - Tel./Fax 0865.299579  
Piazza Marconi, 1 - Venafro (IS) - Cell. 340 3591643  
[snadir.is@snadir.it](mailto:snadir.is@snadir.it)

#### LATINA

Piazza Orazio n. 7 - 04100 LATINA  
Tel./Fax 0773/1760190 - cell. 3459980210-3450770393

#### MESSINA

Via G. La Farina, 91 is. R - 98123 MESSINA - Tel. 090/6507955  
Fax 090/7388469 - Cell. 3358006122 - [snadir.me@snadir.it](mailto:snadir.me@snadir.it)

#### MILANO

Via Bergamina, 18 - 20016 PERO (MI) - Tel. 02/66823843  
Fax 02/87066841 - Cell. 3283143030 - [snadir.mi@snadir.it](mailto:snadir.mi@snadir.it)

#### NAPOLI

Viale Campi Flegrei, 18 - 80124 NAPOLI  
Tel. 081/6100751 - Fax 081/2303845 - Cell. 3400670924  
3400670921 / 3290399659 - [snadir.na@snadir.it](mailto:snadir.na@snadir.it)

#### PADOVA

Cell. 3319764977 - 3464912323 - Tel./Fax 0444/283664  
[snadir.pd@snadir.it](mailto:snadir.pd@snadir.it)

#### PALERMO

Via R. Gerbasi, 21 - 90139 PALERMO  
Tel./Fax 091/6110477 - Cell. 3495682582 - [snadir.pa@snadir.it](mailto:snadir.pa@snadir.it)

#### PISA

Via V. Gioberti, 58/A - 56100 PISA - Tel. 050/970370  
Fax 1782286679; Cell. 3473457660 - [snadir.pi@snadir.it](mailto:snadir.pi@snadir.it)

#### PORDENONE

Via San Quirino, 9 - 33170 PORDENONE  
Tel. 0434/298278 - Fax 0434/551737 - Cell. 328 0869092  
[snadir.friuliveneziagiulia@snadir.it](mailto:snadir.friuliveneziagiulia@snadir.it)

#### RAGUSA

Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)  
Tel. 0932 762374 - Fax 0932 455328;  
Cell. 3290399657 - [snadir@snadir.it](mailto:snadir@snadir.it)

#### ROMA

Via del Castro Pretorio, 30 - 00185 ROMA - Tel. 06/44341118  
Fax 06/49382795 - Cell. 347 3408729 - [snadir.roma@snadir.it](mailto:snadir.roma@snadir.it)

#### ROVIGO

C/o Centro "San Giovanni Bosco" - Viale Marconi, 5 - 45100 Rovigo  
Cell. 333 5657671 - Fax 045 21090381 - [snadir.ro@snadir.it](mailto:snadir.ro@snadir.it)

#### SALERNO

Via F. Farao, 4 - 84124 SALERNO  
Tel. e Fax 089/792283 - Cell. 328 1003819 - [snadir.sa@snadir.it](mailto:snadir.sa@snadir.it)

#### SASSARI

Via Dante, 49 - 7100 SASSARI Cell. 3400670940 - [snadir.ss@snadir.it](mailto:snadir.ss@snadir.it)

#### SIRACUSA

Corso Gelone, 103 - 96100 SIRACUSA - Fax 0931/60461  
Tel. 0931/453998 - Cell. 3334412744 - [snadir.sr@snadir.it](mailto:snadir.sr@snadir.it)

#### TRAPANI

Via Biscottai, 45/47 - 91100 TRAPANI  
Tel./Fax 0923/541462 - Cell. 3472501504 - [snadir.tp@snadir.it](mailto:snadir.tp@snadir.it)

#### TREVISO

Viale Felissent, 96/L - 2° piano - Treviso  
Tel. 0422/307538 - 3496936083 - [snadir.tv@snadir.it](mailto:snadir.tv@snadir.it)

#### TRIESTE

Piazza dell'Ospitale, 3 - 34100 TRIESTE - Tel. 040/3475356  
Fax 040/7606176 - [snadir.friuliveneziagiulia@snadir.it](mailto:snadir.friuliveneziagiulia@snadir.it)

#### UDINE

Via Manzini, 44-96 - 33100 UDINE  
Tel./Fax 0432/512057 - Cell. 328 0869092  
[snadir.friuliveneziagiulia@snadir.it](mailto:snadir.friuliveneziagiulia@snadir.it)

#### VENEZIA

Tel. 0444 955025 - Cell. 340 8764579 - [snadir.ve@snadir.it](mailto:snadir.ve@snadir.it)

#### VERONA

Stradone Alcide De Gasperi, 16 - 37015 S. Ambrogio di Valpolicella (VR)  
Tel. 045/6888608 - Fax 045/21090381 - Cell. 3335657671 [snadir.vr@snadir.it](mailto:snadir.vr@snadir.it)

#### VICENZA

Via dei Mille, 96 - 36100 VICENZA - Tel. 0444 955025  
Fax 0444 283664 - Cell. 3280869092 - [snadir.vi@snadir.it](mailto:snadir.vi@snadir.it)

**Vuoi costituire la segreteria dello SNADIR nella tua provincia? Telefona allo 0932/762374**